

## Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

**• Cina: mini stimolo all'economia, ma con attenta calibratura della spesa - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli\*

Radiocor - Milano, 23 set - La complessità raggiunta dall'economia cinese si riflette nel doppio binario della politica della spesa pubblica. Gli annunci sono coerenti con una direzione precisa: riduzione degli incentivi, controllo della massa monetaria, selezione del credito. L'obiettivo è garantire la qualità dell'intervento, mantenendolo sotto controllo. Dall'altra parte il governo, preoccupato da un rallentamento forse eccessivo della crescita, ha già messo in atto una serie di interventi dal secondo semestre che gli analisti hanno chiamato 'mini stimulus'. Si tratta di una serie di operazioni che sostengono l'economia, come la riduzione delle imposte per le Pmi, il taglio delle procedure per l'export, investimenti nelle ferrovie ed un nuovo sostegno all'intero macrosettore delle infrastrutture. Sia quantitativamente che nei modi l'operazione è differente da quella del 2008. Allo scoppio della crisi, il paese non ha potuto far altro che attingere alle sue riserve. Così ben 4.000 miliardi di yuan sono stati iniettati nel sistema, per evitare collassi e instabilità. La recessione avviata nei paesi industrializzati aveva penalizzato il Dragone e la chiusura di fabbriche e cantieri recava un peso insostenibile per la dirigenza. Quel titanico intervento ha indubbiamente salvato la Cina e ha contribuito alla lenta ripresa globale. Ha tuttavia presentato almeno due difetti che il governo vuole ora evitare. L'enorme flusso di denaro è stato intercettato non sempre dagli imprenditori che si desideravano e inoltre - di conseguenza - non sempre verso i settori auspicati. Molto denaro si è indirizzato verso destinazioni non gradite: la speculazione immobiliare ha avvicinato lo scoppio della bolla, costruzioni inutili hanno alimentato la corruzione, la sostituzione degli investimenti con i consumi nella domanda globale è rimasta un sogno. La Cina ha utilizzato quei soldi per crescere sulle sue tradizioni: più cemento, vetro, acciaio, beni di consumo per l'export. L'economia ha ripreso fiato, ma i problemi di fondo si sono aggravati. Inoltre il debito pubblico è aumentato. La nuova dirigenza non vuole ripetere lo stesso errore e procede con prudenza. Per conoscere ha avviato due indagini. La prima consiste in cinque gruppi di esperti che indagano sulle reali necessità delle città più importanti. Cercheranno di capire quanto siano genuine le richieste degli amministratori. Le risorse serviranno per costruire nuovi centri commerciali per gli imprenditori locali oppure per migliorare i quartieri popolari e i trasporti cittadini? Contemporaneamente un'ambiziosa operazione di auditing è in corso per attestare il debito delle amministrazioni locali, che non viene incluso in quello nazionale, almeno nella sua totalità che si presume sia molto più grande di quanto ufficialmente sostenuto. Pechino vuole evitare dunque gli errori del passato, causati dall'impellenza della crisi ma anche e soprattutto da errori accumulati nel tempo e dunque difficili da sradicare. Si muove dunque con circospezione, quasi silenziosamente. Non vuole diffondere l'immagine di un'azione prodiga, ma è preoccupata di una frenata eccessivamente brusca. La mediazione tra le due istanze è la qualità dell'intervento, una calibratura dell'azione di governo messa comunque in discussione dai tanti interessi che si sono accumulati nel disordine degli anni precedenti.

\* Presidente di Osservatorio Asia

## SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)

Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)

Il Sole 24 ORE - © Tutti i diritti riservati